

G8, l'odissea di uno studente

A distanza di tre anni la vicenda deve ancora concludersi

E' la brutta storia di un "arresto" fatto quando già un giovane manifestante del G8 2001 era stato bloccato dalla polizia e della sua odissea giudiziaria che, fino a questo momento, non è stata risolta, nonostante vi siano addirittura delle riprese televisive che dimostrano come quel ragazzo non potesse essere nel luogo indicato dal verbale di "arresto".

E' una brutta storia che dimostra, a tutti i livelli, come un cittadino sia, a volte, in balia delle ottusità e dei ritardi del potere nonostante la sua innocenza. La brutta storia è capitata a un giovane studente genovese. Era al primo anno di Scienze Politiche quando a Genova arrivarono i cosiddetti "grandi" della Terra e ora sta per laurearsi, ma ha ancora sulle spalle un pesante fardello giudiziario. Un'accusa, non certo leggera, di resistenza e di lancio di oggetti contro le forze dell'ordine durante il G8, che gli potrebbe impedire l'accesso ai concorsi pubblici proprio ora che sta per finire il suo corso di studi.

Tutto ciò l'ha indicato il suo difensore, l'avvocato Domenico Frisone, nell'ennesima istanza che ha depositato, in questo caso all'ufficio del gip, i cui magistrati devono mettere la parola fine alla vicenda con l'archiviazione delle accuse.

Ne aveva già presentate altre tre per chiedere "sollecitamente" che la vessatoria odissea giudiziaria si interrompesse al più presto, ma non c'era stato nulla da fare.

Almeno sei pm si erano interessati di questo caso e forse anche per questo, per i vari passaggi del fascicolo, nei giorni concitati del G8 e anche successivamente con le difficilissime e delicatissime indagini sull'irruzione della polizia, sulle devastazioni dei black bloc eccetera, le cose si erano prolungate a tal punto da diventare una brutta storia per lo studente universitario genovese, colpevole soltanto di essersi trovato, insieme a tre altri amici dalle parti di corte Lambruschini venerdì 20 luglio 2001 nel bailamme delle manifestazioni no global. Era stato bloccato

dalla polizia e portato alla caserma di Bolzaneto. Ma sul verbale di arresto era stato scritto che era stato arrestato

tre ore dopo, verso le 5 di pomeriggio, da tutt'altra parte, in Borgo Incrociati.

Questo "elemento" era stato portato da parte dell'avvocato Frisone all'attenzione del primo pubblico ministero che si occupò del caso. Ma, bisogna dire, che anche giustamente il pm aveva risposto al difensore che sul verbale c'era scritto così e più di tanto lui non poteva fare.

Fortuna ha voluto però che lo studente universitario si riconoscesse in uno dei filmati girati dal TG3 in corte Lambruschini. Si vede chiaramente il suo volto e si vede che viene bloccato dalla polizia senza che commetta atti di resistenza.

Se lo studente è stato "ritratto" dal video della Rai in quel frangente, e cioè verso mezzogiorno del venerdì, non poteva certo essere nel luogo indicato dal verbale d'arresto che lo "dava presente" da tutt'altra parte alle 17.

Cosa d'altronde impossibile perché il giovane ventunenne era stato trasferito a Bolzaneto già da mezzogiorno. Quando Frisone ha dimostrato "per tabulas" questi elementi era convinto che la situazione si chiudesse nel più breve tempo possibile.

Invece, a distanza di tre anni, la vicenda giudiziaria del ragazzo deve ancora concludersi. Nel frattempo, è vero, uno dei vari pm che si è occupato della cosa, ha chiesto l'archiviazione al gip. Lo ha fatto nell'ottobre dello scorso anno. Adesso siamo a fine novembre dell'anno successivo e Frisone ha ripresentato l'ennesima istanza.

E' sperabile che prima della laurea si arrivi alla definitiva archiviazione.

G8, scagionato ma ancora inquisito

L'odissea di uno studente ancora inquisito nonostante ci sia un video che lo scagiona

SERVIZIO A PAGINA 4